

## **CRONACA Nr 1 di Philippe Souchard**

La scoperta è un mini-unicorno verde dai peli ispidi.

Si mimetizza in tutti gli ambienti e ha la caratteristica di passare inosservato.

Può apparire inaspettatamente e, nell'immensità dei casi, viene catturata da ricercatori specializzati, insaziabili, consapevoli che ciò che non sappiamo è infinitamente più grande di ciò che conosciamo. Sono cronicamente insoddisfatti e curiosi, allergici a ogni dogmatismo, spesso in possesso di una quantità di conoscenze sufficiente per individuare le minuscole tracce che questo animaletto lascia quando ritorna nel suo habitat.

*"Ci sono stato migliaia di volte e non ho mai visto un unicorno".*

Al contrario, lo scopritore, da parte sua, è stato in grado di individuare minuscole tracce o associare osservazioni originali, permettendogli di catturare questa piccola bestia.

La scoperta non è priva di pericoli. Alcuni l'hanno pagata con la vita...

In un campo meno drammatico, il più delle volte viene deriso, criticato, persino combattuto... perché disturba abitudini comode e solidamente radicate.

La scoperta è quindi fundamentalmente diversa dall'invenzione.

È curioso vedere che alcuni noti dizionari a volte li usano come sinonimi. L'invenzione è creare qualcosa dal nulla. Questo lo rende ancora più dipendente dalla creatività o da solide conoscenze scientifiche o tecniche pregresse.

Molto tempo fa (1962), rimasi particolarmente colpito dall'invenzione delle lampade a LED da parte di Nick Holonyak Junior . Da allora, gli esempi si sono susseguiti all'infinito.

La mente umana è creativa, il che mi lascia qualche speranza di fronte ai legittimi timori delle applicazioni dell'intelligenza artificiale, di certe manipolazioni genetiche o persino della modifica di ceppi virali...

Il nemico fondamentale dello scopritore è il peccato di superbia. Ogni vanità vieta il progresso. È quindi necessario confermare la scoperta, con un lavoro basato su "evidence-based... logica" - è così che mi piace chiamare ciò che in terapia è noto come Evidence Based Practice (EBP). Bisogna saper distinguere il reale dall'illusorio.

A volte l'intuizione di aver scoperto il piccolo animale tarda ad essere confermata scientificamente. È il caso del geniale Albert Einstein, la cui teoria delle onde gravitazionali (1916) è stata confermata solo un secolo dopo (nel 2023); o l'ipotetico bosone di Higgs (1964), la cui esistenza è stata confermata solo nel 2012.

La scoperta non è mai fine a sé stessa, è una porta aperta ad altre specie di mini-unicorni dai peli ispidi. Dobbiamo sempre andare avanti. Per fare questo, però, bisogna saper distinguere le pallide copie riciclate dalla reale originalità della scoperta.

Carlo Dossi, scrittore e politico italiano (1849 – 1910), forse non aveva tutti i torti quando scriveva: *"Gli stolti aprono le vie che i saggi poi prendono"*.

**Philippe E. SOUCHARD, febbraio 2024.**